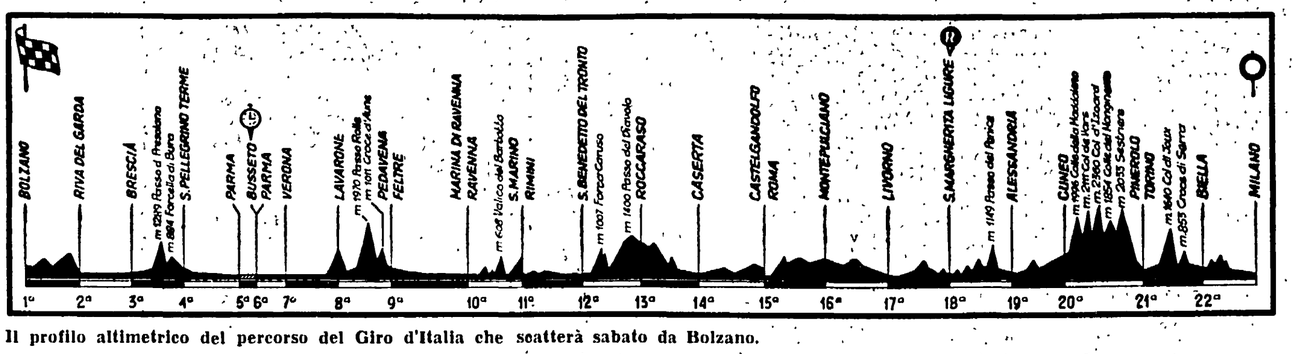
Comincia sabato la «corsa rosa»



Il profilo altimetrico del percorso del Giro d'Italia che scatterà sabato da Bolzano.

Il Giro d'Italia è sempre più l'espressione complessa e piena del professionismo sportivo, industriale, editoriale e turistico. Quest'anno la « corsa rosa » torna sulla Maddalena, sul Monginevro e sul Sestriere, là dove, 15 anni fa, Coppi staccò Bartali di 11'52" e Leoni che vestiva la maglia rosa di 22'37"

Il «Giro» esclude ancora il Sud!

Dal nostro inviato

BOLZANO, 13

Quest'è un'epoca frettolosa. E non sorprende, dunque, che il « Giro » sia nato focomelico. Ha la testa, e gli manca la coda. Un mostro? Beh, no. Perchè si prospettano due soluzioni. E la più ardita si presenta suggestiva ed iperbolica, nel senso che suggerisce di resuscitar Coppi, per riproporlo da umità di misura sul terreno di una delle più grandi, ed esaltanti, imprese dell'indimenticabile protagonista. E' prevista, infatti, la corsa da Cuneo a Pinerolo, con le scalate della Maddalena (1996), del Vars (2111), dell'Izoard (2360), del Monginevro (1956) e del Sestriere (2033), là dove, cioè, il campione dei campioni, quindici anni fa, staccò Bartali di 11'52" e Leoni, che vestiva di rosa, giunse dopo 22'37".

Così, il « Giro » acquisterebbe un'importanza tecnica eccezionale: la più alta e valida, forse, che una gara a tappe possa pretendere. Purtroppo, l'organizzazione s'affida — com'è detto nel comunicato che sanziona la possibilità dell'avvenimento — alle favorevoli condizioni meteorologiche e all'impiego straordinario dei mezzi per aprir il cammino delle Alpi: s'augura insomma, d'aver successo fidando nella fortuna, più volte vittoriosamente sfidata dal suo capo. E, però, sapete com'è: capita, magari, che l'ultima dea si stanchi, e allora è il patatrac! L'anno passato, il « Giro » s'è visto proibir Venezia, e ha poi rischiato il sequestro per colpa della guerra fra la Federazione e la Lega. E quest'anno non ha potuto realizzare il suo progetto, che prevedeva l'approdo in Grecia.

No, non siamo affatto d'accordo con il signor Mayer, per il quale Olimpia è un luogo sacro, e, pertanto, non può essere contaminato dagli uomini-*sandwich* che, in bicicletta, van per le strade della vecchia Europa a propagandare i frigoriferi, gli aperitivi, i salami e il resto. C'è di peggio, nell'attuale mondo dello sport: volendo, in senso decourbetiano, la bandiera bianca con i cinque cerchi dovrebbe sventolare sui campetti di periferia e basta. Tuttavia, un « Giro » ch'uscisse dai suoi naturali confini, e rischiasse per un'idea tanto ambiziosa quanto retorica, non giustificata da nessuna ragione tecnica, diventerebbe assurdo, e si renderebbe colpevole di una azione di propaganda a favore di città e paesi in diretta concorrenza con le Aziende di Soggiorno d'Italia. Qui, l'affare dei due piccioni con una fava non è possibile, poichè nel *pamplet* rosa distribuito a Saint Vincent, il giorno della presentazione, c'è scritto che il « Giro » è, appunto, la nostra corsa, come l'istituzione più popolare e duratura, almeno per i suoi valori tradizionali.

Niente Grecia. E — con buona, se non giusta pace del signor Mayer — nessun affronto ad Olimpia, nell'anno dei Giochi di Innsbruck e di Tokio: Giove può pur tornar bambino, e scagliar le prime frecce. La decisione, semmai, è un duro colpo per il Sud, che, senza il passaggio obbligato, resta spiacevolmente tagliato fuori. Accade: accade spesso, purtroppo. Perchè il « Giro » diviene sempre di più l'espressione complessa e piena del professionismo sportivo, industriale, editoriale e turistico. Caserta è il punto limite. E, del resto, perfino le Dolomiti sono state trascurate per il disegno nuovo, originale, che preme, rafforza le sue linee più importanti nel Nord, e poi sulla Riviera dell'Adriatico e sulla Riviera del Tirreno, prima di chiedere un pezzo di terreno alla Francia, se potrà essere realizzata la tappa dell'affettuosa rievocazione, del nostalgico omaggio e del fervido auspicio legato alla memoria di Coppi. Altrimenti, un po' di Svizzera e il *requiem* ai sogni di gloria, con i facili, scatenati ritmi che non esaltano più nessuno.

Ma, facciamo che si passi per l'Izoard. Allora, il « Giro » si disputerà sulla distanza di 4.006 chilometri in 22 frazioni, con 199 chilometri di salita e 12 chilometri di dislivello. Ciò significa che la competizione si presenta, comunque, più svelta e più agile che nel recente passato. Il minor peso nell'economia generale, danneggia gli scalatori, che non sono passisti, o che lo sono meno di Anquetil. Tant'è. Anche perchè la distribuzione delle asperità nelle zone di montagna è progressiva, e soltanto l'ultima richiede la specializzazione d'alta quota e di fondo. Certo che la corsa da Cuneo a Pinerolo potrebbe trasformarsi, e diventare la corsa-sirena del « Giro », col pericolo — cioè — che i prim'attori si sentano attratti, e si riservino per la maggiore, forse più fruttuosa lotta finale. E' perciò giusto rilevare che presto verrà tolto il motivo d'attesa dei *chronò-men*, ai quali, del resto, s'offre una prova non lunga: Parma-Busseto, 50 chilometri. Via il dente, via il dolore? Senza dimenticare, però, che Anquetil è un *routier* vero, completo: conquistasse la posizione di comando, non s'esclude ch'egli possa difenderla (e, magari, con poca fatica).

Il « Giro », infatti, è apparentemente controllabile. E il giudizio riassuntivo sull'atleta che ha notevoli possibilità di vincerlo, è abbastanza semplice. Nell'linearità dello svolgimento, richiede potenza in pianura e agilità in salita, più facoltà di recupero, e — naturalmente resistenza e regolarità a buon livello. Per i rincalzi c'è il vantaggio delle tappe brevi, nervose da sfruttare con l'attività continua e l'iniziativa coraggiosa, audace. Le azioni di scatto, che partono dal guizzo a sorpresa, sono nella tecnica usuale e nella tattica degli elementi più pronti ad approfittare dei momenti d'incertezza dei favoriti e degli errori del gioco di squadra, che annullano o riducono le momentanee superiorità atletiche. Il « Giro » involglia, visto e considerato che non v'è l'assoluta certezza di dover richiedere aiuto alle funi per l'arrampicata dell'Izoard: e la gallina domani può aspettare: oggi, con il ciclismo della pubblicità e della TV, conta pure l'uovo.

Ad ogni modo, per tre quarti del cammino, fino al giorno del riposo nell'incanto del Tigullio, il « Giro » è chiaro, e propone di correre speditamente. I calcoli freddi e sottili, magari in previsione del « Tour », che allunga sempre la sua ombra, porterebbe dritti al traguardo della delusione. L'osservazione vale specialmente per Anquetil, che, ormai, i milioni li ha presi. E non esclude, anzi, Zilioli.

Perchè?...

Il discorso (una storia della moderna *réclame*) continua.

Attilio Camoriano

Il dott. Fino Fini oggi dal magistrato

Tanta droga da restare avvelenati!

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 13.

Sul « giallo del doping » le uniche novità sono rappresentate dalle rivelazioni capovolte di alcuni quotidiani i quali sono arrivati a scrivere ieri che le perizie della Magistratura sulle « fiale n. 1 » già esaminate dal Centro medico di Firenze, non avrebbero dato risultati sostanzialmente diversi da quelli raggiunti dai medici dell'« Antidoping ». In altre parole le « fiale n. 1 » che servirono a formulare l'accusa contro il Bologna avrebbero presentato alle analisi dei periti giudiziali soltanto lievi tracce di amfetamina e per di più metabolizzata.

Il *Giorno*, ad esempio, non ha esitato a scrivere che « *Le perizie giudiziarie sui flaconi esaminati dalla Commissione Antidoping concordano nell'escludere la presenza di una dose massiccia di amfetamina, sia nell'affermare che si tratta di amfetamine metabolizzate, vale a dire filtrate da un corpo umano* ». Sono queste, affermazioni completamente false.

E' vero, invece, che le analisi della magistratura hanno stabilito che gli elaborati dei medici di Coverciano presentavano una concentrazione di amfetamine tali che se fossero state ingerite dai giocatori rossoblù avrebbero dato luogo a gravissime forme di intossicazione. Il che sta a significare che i calciatori rossoblù dopo la famosa partita col Torino sarebbero sicuramente finiti all'ospedale se davvero avessero ingerito quelle dosi di droga rinvenute dagli analisti dell'« Anti doping ».

Quando si faceva osservare che i dati degli esami clinici non concordavano con quelli delle analisi di laboratorio sulle urine, non si faceva, dunque, un'osservazione platonica.

Alla fine della partita, se i cinque moschettieri rossoblu avessero ingerito quel quantitativo di droga, avrebbero avuto come minimo le pupille talmente dilatate da sembrare fari di automobile, senza contare l'assoluta scomparsa dei riflessi e un frenetico battito cardiaco. Nulla di ciò venne, invece, accertato dai medici che visitarono i calciatori prima del prelievo antidoping. Ma se anche questa visita non ci fosse stata, è certo che i giocatori non la avrebbero passata liscia. Proprio la presenza massiccia delle amfetamine, in dose, ripetiamo, da stroncare un cavallo, indusse la Magistratura a chiedere ai periti se quelle sostanze erano state metabolizzate. La risposta, come abbiamo scritto per primi, fu negativa.

Si raggiunse, insomma, la prova della truffa ai danni del Bologna. Una truffa che, a nostro avviso, non può essere stata architettata da un solo individuo.

A Coverciano si insiste nel dire — molto avventatamente — che le analisi rivelarono soltanto lievi tracce di amfetamine, tanto lievi che non potevano dare manifestazioni cliniche apprezzabili.

Il che ha fatto nascere il sospetto a Bologna che si preferisca passare per ciuchi per non pagare, come si dice da noi, il dazio.

Non è detto che l'ulteriore sviluppo della inchiesta della Magistratura debba portare con matematica sicurezza alla scoperta del colpevole o dei colpevoli. Nel giro dei miliardi del calcio l'omertà è quasi assoluta.

Ma è sicuro che molte affermazioni errate della prima fase dell'inchiesta dovranno essere giustificate soprattutto da chi affermava di non aver commesso errori — per aver svolto più e più esami — quando accusò il Bologna di essersi drogato.

Sono errori, invece, che alla luce delle clamorose scoperte della inchiesta giudiziaria appaiono piuttosto sospetti.

Per domani è frattanto confermato l'interrogatorio del dottor Fino Fini, uno dei due segretari della Commissione Antidoping di Coverciano. Il dottor Fino Fini è il segretario del Centro medico di Coverciano dove vengono conservate le « fiale n. 2 » (quelle destinate all'eventuale contenzioso e sequestrate ancora sigillate dal maggiore Carpinacci) mentre segretario del Centro medico delle Cascine, dove sono state esaminate le « fiale n. 1 » (dall'analista dott. Del Sion), è il dott. Giuliano Marena. Il dott. Fini, però, è quello dei due segretari che ha l'incarico di ricevere i campioni raccolti domenicalmente dai medici incaricati dei prelievi e di smistarli: quelli destinati alle analisi li porta al Centro delle Cascine e quelli riservati alle eventuali contro-prove li rinchiude nella ghiacciaia-cassaforte di Coverciano. A causa di questo suo incarico il dott. Fini rappresenterebbe il primo anello della catena che si tinse improvvisamente di giallo e con tutta probabilità il sostituto procuratore della Repubblica dott. Jannaccone vorrà farsi spiegare come operò esattamente la suddivisione delle dieci fiale dei giocatori rossoblù.

I prelievi, come è noto, furono fatti la sera del 2 febbraio. Le analisi iniziarono il giorno successivo e subito sarebbe stata scoperta la presenza delle amfetamine nelle urine dei giocatori rossoblù. Tuttavia ci volle un mese e passa perchè la « Commissione Antidoping » si decidesse a rivelare pubblicamente la clamorosa scoperta. Perchè?

a. s.

Bari: partita persa campo squalificato

MILANO, 13. — Il giudice sportivo della Lega calcio ha inflitto al Bari la perdita della gara del 3 maggio col Genoa, col punteggio di 2-0, ha squalificato il campo del Bari per due giornate con decorrenza immediata, ha inoltre inflitto a Cicogna (Bari) la squalifica per una giornata, ha posto a carico del Bari il pagamento delle spese occorse e il risarcimento di eventuali danni derivati al giuocatore genoano Locatelli colpito, ha inflitto l'ammonizione a Fossati (Genoa) ed a Magnaghi (Bari) ed ha deliberato di trasmettere gli atti, riguardanti la partita Bari-Genoa al comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti per i provvedimenti di competenza. Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata Canuti (Messina). Nella foto: **Locatelli a terra, ferito, mentre viene medicato.**

Conferenza stampa di Miceli

Col piano «Milor» 500 abbonamenti

Si tratta di un primo obiettivo — Ridotta la squalifica a Morrone — Novità nella Roma

Il Presidente della Lazio, Miceli, ha illustrato ieri sera gli sviluppi del « piano Milor » entrato in funzione il 1. maggio. Nei primi tredici giorni scarsa è stata... l'affluenza dei « superlaziali » disposti a versare le 200.000 lire in cambio di un abbonamento quadriennale alla « Monte Mario ». Così sono stati collocati solo una quarantina dei 3 000 abbonamenti preventivati, ma Miceli non si è perso d'animo e ha escogitato subito una specie di... supplemento al piano: cederà ai « grandi » della Lazio un certo numero di abbonamenti ciascuno e gli « attivisti nobili » così sono stati denominati provvederanno alla vendita degli abbonamenti a loro rischio. La « variante » per ora è stata accettata da una ventina tra ex consiglieri, azionisti, super tifosi ecc. i quali hanno già acquistato 500 abbonamenti. Mentre era in corso la conferenza stampa è giunto Lorenzo reduce da un super allenamento effettuato dalla Lazio in vista dell'incontro con l'Inter. Le domande dei giornalisti presenti si sono subito indirizzate verso l'allenatore biancazzurro. Quale sarà la formazione e la tattica che la Lazio adotterà domenica? Come fermerà Mazzola e Corso? Morrone giocherà? Queste e altre domande ri sono susseguite ininterrottamente Lorenzo ha risposto evasivamente: ha tenuto soltanto a dire che la preparazione della Lazio più che sul piano tattico sarà sul piano atletico.

Occorrerà — ha precisato don Juan — fermare l'Inter nei primi quindici minuti, visto che Herrera in ogni partita scaraventa i suoi uomini subito all'attacco per sorprendere l'avversario e poi... poi bisognerà correre più dei nero-azzurri se si vuole ottenere un risultato positivo. Per l'utilizzazione di Morrone si dovrà attendere il ricorso presentato alla CAF che verrà esaminato sabato. Morrone — ha concluso Lorenzo — è in ottima forma e continua ad allenarsi nella speranza che gli venga ridotta la squalifica.

* * *

La Roma dopo la affermazione sul Cardiff ha ripreso ad allenarsi. Le novità sulla formazione per la trasferta di Vicenza dovrebbero riguardare Francesconi che sarà impegnato sabato contro il Mantova e nel Torneo De Martino e Malatrasi che continua ad accusare dolori al piede infortunato. Questi due giocatori saranno sicuramente sostituiti con il rientrante Leonardi e con Fontana. Anche Sormani è in predicato per riprendere già da domenica il suo posto in squadra dando così un turno di riposo a Manfredini, mentre il tedesco Schutz continua a disertare gli allenamenti e nessuna nota ufficiale della società è venuta a spiegare i motivi della sua assenza.

f. s.

Oggi il sorteggio della «Davis»

A Genova, oggi, alle ore 17, avrà luogo il sorteggio degli incontri di Coppa Davis tra l'Italia e la Rhodesia, incontri che inizieranno venerdì alle 14.30, per concludersi domenica.

Ieri si sono conclusi gli internazionali romani con la disputa della finale del doppio misto. La coppia australiana Smith-Newcombe si è imposta su quella Bueno-Koch alla terza partita. Con questa vittoria la forte Smith ha portato a tre le vittorie in questa edizione dei campionati tennistici.

I rugbysti per gli Harlequins

Su indicazione del C.T. della squadra nazionale, Invernici, incaricato della preparazione della formazione della squadra dell'Old Rugby Roma che domenica 17 maggio incontrerà all'Acqua Acetosa di Roma la squadra inglese degli Harlequins sono stati convocati: Colussi, Romagnoli e Alese (Ignis Roma); Levorato, Troncon, Giugovaz (Metalcrom); Busson e Bellinazzo (Rovigo); Angioli e Martini (Fiamme Oro); Soro II (Amatori); Conforto II e Bollesan (Italsider); Di Zitti e Autore (Aquila); Saetti e Bottardo (Petrarca); Avigo e Del Bono (Brescia); Soncini (Parma).

Coppa Europa di calcio

Pareggia all'85' la Svezia con l'URSS

STOCCOLMA, 13.

La partita è stata caratterizzata dalla superiorità delle difese che hanno contenuto con ordine le puntate degli attaccanti avversari. L'incontro, svoltosi su un terreno allentato, ha avuto un andamento equilibrato e il risultato rispecchia pienamente i valori in campo.

All'inizio della partita la Svezia si rende pericolosa e Yascin deve intervenire subito. I sovietici riescono ad organizzare le proprie file e attaccano con maggiore insistenza la difesa della Svezia comunque si disimpegna molto bene. Nella ripresa i sovietici vanno in vantaggio al 17' con Ivanov, che raccolto un passaggio di Chislenko batte Arvidsson il quale non riesce a deviare il pallone. Pronta la reazione degli svedesi che, trascinati da Hamrin, non riescono però a concludere.

Al 42' l'ala destra della Fiorentina riesce a pareggiare al termine di una azione personale. La partita di ritorno sarà disputata a Mosca il 27 maggio prossimo.

Le formazioni:

SVEZIA: Arvidsson; Rosander, Wing; Bergmark, Johansson, Mild; Hamrin, Bild, Simonsson, Martinsson, Persson.

U.R.S.S.: Yascin; Modrik, Sjesternivev; Glotov, Voronin, Korneyev; Chislenko, Ivanov, Malefeyev, Gusarov, Korolenkov.

Per il XXX della F.S.G.T.F.

700 atleti UISP in gara a Parigi

A Parigi in occasione del XXX anniversario della Federation Sportive Ylnnica du Travail francese avrà luogo il 16, 17 e 18 prossimi un grande incontro polisportivo fra italiani, francesi, belgi, jugoslavi, svizzeri e di altre nazioni. Circa cinquemila sono gli atleti iscritti.

Gli italiani appartengono a società aderenti all'Unione Italiana Sport Popolare delle province di Bologna, Firenze, Livorno, Milano, Modena, Parma, Reggio Emilia, Torino e Roma. Gli sport, in cui gli atleti delle 51 società italiane iscritte si batteranno cavallerescamente con gli sportivi lavoratori e studenti francesi, sono: atletica leggera, pallacanestro, bocce, ciclismo, ginnastica artistica, pattinaggio a rotelle (artistico e di velocità su strada), hockey su prato, judo; lotta greco-romana, calcio e tennis da tavolo.

Dalla capitale la comitiva partirà domani pomeriggio, in treno. La forte rappresentativa lombarda raggiungerà invece Parigi parte in pullman e parte per ferrovia. Gli incontri sportivi previsti si svolgeranno in gran parte nella banlieue parigina. Va sottolineato che la manifestazione è stata impostata sin dall'ottobre scorso e per alcuni mesi ha rappresentato motivi di interesse per centinaia di giovani, di tecnici, allenatori e dirigenti sportivi. Non solo. In diverse località per poter inviare a Parigi i propri giovani sono state effettuate collette e incontri sportivi e il ricavo è stato utilizzato per affrontare l'impegnativa trasferta. Anche il CONI e alcune federazioni sportive hanno cooperato alla buona riuscita dell'iniziativa.

L'UISP, per parte sua, d'accordo con la F.S.G.T.G., ha stabilito di preparare per il 1965 un analogo incontro in Italia.

Nessun professionista, nessun divo, nessuno più o meno interessato mecenate, nessun battage pubblicitario, solo tanta passione per lo sport inteso come igiene mentale e fisica, educazione della volontà ed al rispetto umano, abitudine alla lotta leale, anche se accanita. Un grande weekend della fraternità fra lavoratori e studenti di paesi amici, al disopra delle differenze dei regimi politici ed anche delle provvisorie alleanze dei governanti pro tempore.

Che questi sani incontri abbiano a rendersi sempre più frequenti per la migliore comprensione e stima fra i lavoratori dei popoli è l'augurio che il nostro giornale fa alle rappresentative in partenza.

Van Looy in gara al « Dauphine Liberé »

PARIGI, 13.

Rik Van Looy parteciperà al 18° criterium ciclistico del « Dauphine Libere », che si disputerà dal 29 maggio al 6 giugno, in 10 tappe.

Alla gara, che è stata presentata ieri dagli organizzatori, prenderanno parte dieci squadre

Polacchi O.K. alla Wroclav-Poznan

POZNAN, 13

Dominio dei polacchi, alla quarta tappa Wroclav-Poznan della « Corsa della Pace » che hanno conquistato il primo e il secondo posto con Zienski e Gazda. La corsa è stata caratterizzata da numerose cadute che hanno decimato le formazioni belga e francese. Il cecoslovacco Smolik mantiene la maglia di *leader*

VACANZE LIETE

PENS. ESTRELLITA - BELLARIVA/RIMINI offre conforts cucina eccellente - gioco bocce - vasto parcheggio - senza alterazioni di prezzo - prezzi veramente modici - Prenotatevi telefonando al 30522.

BELLARIA - PENSIONE REGINA - vicino mare - conforts - trattamento ottimo - Bassa 1400 - Alta 1800/2200 - tutto compreso.

VARAZZE - LA PERGOLA centralissima sul mare. Buon trattamento. Giugno prezzi ridotti. Prezzi speciali comitive. Specialità marinare. Interpellateci. Telef. 77279.

LOANO da « Mazzini » centralissimo. comforts. tranquillità. giardino. Maggio - giugno - settembre - ottobre da L. 1.300.

BELLARIA - ADRIA - PENSIONE BUONA FORTUNA - Moderna costruzione - Cucina di primordine. Posizione tranquilla. Giardino. Autoparco Bassa stag 1300 - Alta stag 2000 - tutto compreso.

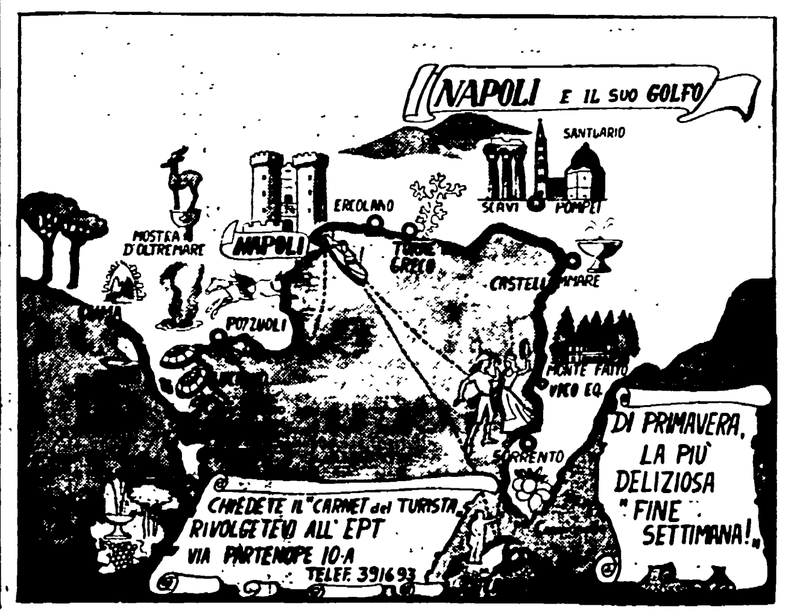
RIMINI - PENSIONE BUCANEVE - Tel. 24055 - marina centro - al mare - moderni conforts - cucina genuina - Bassa 1400 - Alta 2200 - tutto compreso - Interpellateci.

RICCIONE - PENSIONE CEVOLI - vicina al mare - confortevole - trattamento familiare - prezzi modici - Telefono 41 985.

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI - Via Ferraris 1. 100 m. mare - conforts moderni - tutte camere acqua corrente. cabine mare - Giugno/sett. 1200 - Dal 1/7 al 10/7 L. 1500 - Dall'11/7 al 20/7 L. 1700 - Dal 21/7 al 20/8 L. 2 000 - Dal 21/8 al 30/8 L. 1500 tutto compreso - Gestione propria.

IGEA MARINA - PENSIONE DANUBIO - Moderna - confortevole - a soli 60 m. mare cucina primordine - giardino - autoparco - cabine mare - Bassa 1400 - Luglio 1800 - Agosto 2000/2200 tutto compreso.

RIMINI - S. GIULIANO - HOTEL REGENT - Tel. 27169 - Dirett. spiaggia - tutte camere servizi - ascensore - trattam. eccellente - autoparco - bassa 1800 - primi luglio 2400 - alta 2800 - tutto compreso.

RIMINI - PENSIONE ROBERTA - Pietro da Rimini 7, telefono 28932 - vicino mare - zona tranquilla - pensioncina familiare - trattamento ottimo, prezzi modici - Interpellateci - Gestione propria.

MAREBELLO/RIMINI - PENSIONE VELVET - Via Portofino - vicino mare - costruzione 1964 - tutte camere servizi - balcone - cucina bolognese - Bassa 1500 - Alta 2800 tutto compreso.